

Il Pioniere

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.

Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale o repubblica o monarchia assoluta.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

Abbonamenti: trimestrali L. 52 - semestrali L. 100
Pubblicità: rivolgersi all'Amministrazione

Direzione e Amministrazione:
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

COMMENTANDO LE ELEZIONI

La sconfitta del G. L.

Il Partito d'Azione, il partito che ancora, nel periodo della guerra di Hitler e Mussolini organizzò nella Val Pellice i primi nuclei clandestini di antifascismo attivo, che prese l'iniziativa fra noi dei comitati antifascisti di fabbrica e delle giunte comunali segrete, che diede vita e impulso alle formazioni G. L. intorno a cui si raccolse la coraggiosa resistenza dei nostri migliori cittadini e contadini - questo nostro Partito d'Azione esce dunque battuto dalle prime elezioni amministrative nella nostra Valle. L'ultimo numero del nostro giornale, uscito alla vigilia di queste elezioni, non ha fatto della reclame elettorale per il partito: ci sarebbe sembrato di offendere la dignità ed il buonsenso dei nostri amici e simpatizzanti, se avessimo cercato di imbottire loro la testa di istruzioni e di ammonimenti, come abbiamo visto fare, per esempio, sull'ultimo numero del Pellice. E neppure abbiamo pubblicato numeri unici sul tipo di quello del blocco democratico progressista repubblicano, cioè dei socialcomunisti. La nostra sola pubblicazione è stata un foglietto in cui si insegnava a tutti come avrebbero potuto votare per qualunque lista, per qualunque candidato. E, come siamo stati sereni nell'affilare le armi per la battaglia elettorale, così vogliamo mantenerci sereni nel considerarne l'esito. E perciò rivendichiamo a noi stessi l'onore di essere i primi a registrare, qui in Valle, la nostra momentanea sconfitta.

Le elezioni non sono state amministrative

Come mai il Partito d'Azione, come mai il movimento G. L., che pure continuano a godere la simpatia di così larghi strati della nostra popolazione, hanno dovuto registrare un così clamoroso insuccesso? Se è stato un errore condurre la campagna elettorale con quella linearità e con quel senso di misura con cui ci siamo sforzati di condurla, di questo errore noi non ci pentiamo. Abbiamo coraggio, ed abbiamo anche forza ideale e numerica sufficienti, per aspettare. Purtroppo le elezioni amministrative, precedendo quelle politiche, hanno trasformato le elezioni amministrative in elezioni politiche locali. La percentuale dei voti di lista è sufficientemente alta per dimostrare che molti elettori, votando per Tizio o per Caio, non hanno votato per lui soprattutto perché aveva dato o poteva dare garanzia di essere un buon amministratore del Comune, ma perché era iscritto nella lista socialcomunista o nella lista liberale. Questo è confermato dall'insuccesso toccato anche alla lista dei contadini che era stata preparata nella maniera più onestamente democratica: è stata presentata nella maniera più nettamente indipendente che fossero possibili. Ed anche la lista del Partito d'Azione, la lista G. L., presentava la percentuale più alta di indipendenti. Ma là dove c'era lotta politica (escludiamo quindi l'Alta Valle, dove infatti l'esito delle elezioni ci sembra essere stato più in armonia con gli interessi comunali), questa lotta politica è stata troppo attizzata dalla propaganda perché il Partito d'Azione, il partito in cui si uniscono l'esigenza socialista della giustizia e l'esigenza democratica della libertà, potesse avere successo. La gente ha ancora troppa paura di cadere a destra o a sinistra, per camminare dritta: e così, rischia di zoppiare dai due lati.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN VAL PELLICE

A Torre Pellice: social-comunisti e democristiani 15 seggi, liberali 5; a Luserna S. Giovanni: comunisti 12, socialisti 6, indipendenti e partito d'Azione 2; i risultati di Bobbio Pellice e Villar Pellice.

Torre Pellice

Votanti: maschi 1291; donne 1513. Percentuale 82,98 %.

- 1 Gay Matteo 1392
- 2 Moré Isidoro 1214
- 3 Pellenc Roberto 1151
- 4 Bachi Mario 1083
- 5 Fenoglio Luciano 1078
- 6 Bosio Pietro 1064
- 7 Stefanetto Matteo 1063
- 8 Bianciotto Francesco 1055
- 9 Peyrot Roberto 1046
- 10 Hugon Carlo 1024
- 11 Giraud Domenico 1011
- 12 Boulard Giov. Pietro 969
- 13 Pallard Mario 965
- 14 Jouve Adolfo 948
- 15 Bein Loris 944
- 16 Bruno Giuseppe 925
- 17 Penna Gottardo 920
- 18 Poët Daniele 855
- 19 Charbonnier Giovanni 845
- 20 Basso Luigia 840.

TOTALE DEI VOTI PER LISTA:
Socialcomunisti e Democristiani 16.372
Liberali 13103
Partito d'Azione 5403
Contadini 2082.

I nostri errori

Comunque, degli errori ne abbiamo fatti anche noi. Il Partito d'Azione, il movimento G. L., così attivi nel periodo pre-insurrezionale, hanno sonnecchiato qui in Valle, dopo la liberazione. Il blocco socialcomunista, in Torre Pellice, i comunisti e i socialisti separati a Luserna S. Giovanni, e gli indipendenti democristiani in entrambi i comuni, ci hanno dato una lezione di compattezza organizzativa e di disciplina elettorale. La colpa è, in parte, della direzione locale del partito: troppe iniziative, da noi prese, ci siamo lasciate sfuggire di mano, permettendo che altri se ne appropriassero; troppo abbiamo trascurato quella metodica propaganda che, senza aver niente a che fare con una reclame demagogica, è pure così necessaria: specialmente per un partito che non si basa su luoghi comuni, che non fa appello né all'odio né, d'altra parte, alla «paura». E la colpa è anche degli amici e dei simpatizzanti del partito e del G. L. Il nostro è un partito di gente dallo spirito libero, di gente che ha senso di responsabilità politica, ma che non ha la mania della politica: ma questa libertà, e questa equilibrata non devono farci dimenticare che organizzarsi politicamente è necessario. Chi è amico del G. L., chi è amico del Partito d'Azione, deve iscriversi al partito, deve partecipare alle riunioni del partito, deve approfondirsi nella conoscenza del partito, deve fare onesta ma metodica propaganda per il partito. Altrimenti... chi è causa del suo mal, pianga se stesso!

Perché eravamo soli

È stato inoltre un grave errore in Torre Pellice, non presentare lista unica con gli indipendenti contadini. Di questo, la responsabilità e il danno sono stati comuni. Bisogna che i contadini si fissino chiaramente in testa che, là dove esistono nel centro forti organizzazioni di partito bisogna che essi si orientino in favore di una determinata lista politica. Molti di coloro che hanno votato la lista dei contadini, hanno raf-

Luserna S. Giovanni

Iscritti Maschi N. 2225
Iscritti Femmine 2848
Totale Iscritti N. 5073

Votanti: Maschi 1911 (86 %)
Femmine 2213 (78 %)
Totale 4124 (81 %)

- 1 Iosa Carlo 1201
- 2 Garnero Umberto 1062
- 3 Rossi Clemente 1021
- 4 Revel Alessandro 983
- 5 Fantone J. Pietro 978
- 6 Gay James 934
- 7 Vasario Anna 912
- 8 Albarin Carlo 906
- 9 Lattuada Pietro 902
- 10 Bianqui Federico 891
- 11 Delpero Aldo 882
- 12 Zucca Giuseppe 869
- 13 Gastaldi Domenico 866
- 14 Pittavino Stefano 860
- 15 Garnero Alcide 858
- 16 Volpe Ermanno 857
- 17 Roman Ernesto 845
- 18 Chiarotti Stefano 842
- 19 Donzino Luca Giuseppe 842
- 20 Airaud Natale 841.

TOTALE DEI VOTI PER LISTA:
Socialisti N. 10.332
Indipendenti e P. d'A. N. 8229
Comunisti N. 14.003
Demo Cristiani N. 10.130
Liberali - Indipendenti N. 7.682

Bobbio Pellice

Percentuali: hanno votato il 72 % degli elettori così ripartiti: il 90 % degli uomini e il 55 % delle donne.

- 1 Fostel Giov. Daniele fu Giov. Giacomo 353
- 2 Crof Paolo fu Daniele 318
- 3 Charbonnier Giovanni (Absès) 306
- 4 Davit Daniele fu Daniele 232
- 5 Bonjour Giov. fu Stefano 227
- 6 Mondon Marin Paolo di Paolo 226
- 7 Bonjour Pietro di Giov. Pietro 225
- 8 Negrin Giovanni Eliseo fu Giovanni Eliseo 215
- 9 Gonnet Eliseo di Stefano 214
- 10 Charbonnier Stefano detto Giovanni di Davide 212
- 11 Cairus Paolo fu Paolo 195
- 12 Bertinat Giov. Davide fu Giov. Davide 192
- 13 Geymonat Stefano fu Stefano 185
- 14 Melli Giov. Paolo fu Giovanni Francesco 172
- 15 Michelin Salomon Giovanni fu Salomone 165.

RICORDIAMOLI

SANDRO DELMASTRO
Caduto a Cuneo il 3 aprile 1944
GAY FRANCESCO
Caduto in Germania il 3 aprile 1944
BOUNOU ATTILIO
Caduto a Pramollo il 4 aprile 1945
CARPANESE PIETRO
Fucilato a Caluso il 7 aprile 1944
CENNA ANTONIO
di anni 19
Fucilato a Caluso il 7 aprile 1944
GIAI GIUSEPPE
di anni 21
Fucilato a Caluso il 7 aprile 1944
MAOCARI GIOVANNI
di anni 20
Fucilato a Caluso il 7 aprile 1944
MAOCARI ROMOLO
di anni 21
Fucilato a Caluso il 7 aprile 1944
VERSON CARLO
Fucilato a Caluso il 7 aprile 1944

Villar Pellice

Percentuali: hanno votato il 76% degli elettori, di cui l'84% uomini e 68% donne.

- 1 Roland Enrico fu Augusto 487
- 2 Michelin Salomon Davide fu G. Dan. 452
- 3 Bouissa Enrico di Stefano 443
- 4 Janavel Daniele fu Giov. Giacomo 441
- 5 Garnier Giov. Pietro fu Giovanni 342
- 6 Gonnet Stefano di Pietro Paolo 336
- 7 Rambaud Stefano fu Giovanni 331
- 8 Bosso Ernesto fu Ernesto 317
- 9 Cordin Stefano fu Giovanni 299
- 10 Talmon Stefano di Giov. Luigi 279
- 11 Michelin Salomon Paolo di Giov. Daniele 278
- 12 Bonjour Giov. Giacomo di Giov. Giacomo 251
- 13 Lautaret Davide fu Daniele 215
- 14 Michelin Salomon Paolo fu Paolo 214
- 15 Garnier Davide fu Giuseppe 216.

forzato con gli altri loro voti i socialcomunisti o i liberali, aumentandone così (a proprio danno) il distacco di vantaggio; e la stessa cosa è successa tra coloro che hanno votato la lista G. L. Meglio sarebbe stato, in questo caso, votare la propria lista, e basta. Meglio ancora, avere una lista comune. Questa è la sola combinazione elettorale che ci rincuora di non avere raggiunto. Non ci dispiace invece di non aver fatto lista comune con i socialcomunisti, anche se questo ci ha privato dei voti di molti operai che, con aperto rincrescimento e per puro spirito di disciplina, si sono creduti in dovere di votare la loro lista in blocco, rinunciando ad eleggere qualche nostro elemento che gode l'altissima stima tra di loro. Fra l'altro, l'alleanza socialcomunista, ha dimostrato di avere qui a Torre Pellice un orientamento politico troppo poco chiaro, tant'è vero che è venuto ad un ibrido compromesso con i democristiani. E lo stesso difetto aveva la lista liberale, di cui alcuni elementi (non sappiamo con quanta coerenza...) ci avevano poi sollecitato ad una specie di alleanza religiosa...

Oggi...

Conclusione? Molti pentimenti tardivi fra la gente comune, ora che le elezioni sono terminate. Gente che ha votato, nelle varie liste, i «democristiani», contribuendo alla vittoria dei socialcomunisti; o che ha votato «i valdesi», raggiungendo lo stesso risultato, con la prospettiva - per loro tutt'altro che brillante - della elezione di un sindaco cattolico; gente che, per devozione al socialcomunismo, ha anche dato il voto a chi partecipò a dimostrazioni studentesche in favore delle guerre di Mussolini; gente che «siccome il partito liberale è contrario al casinò» ha eletto il sig. Moré, il quale non soltanto al casinò non è contrario - come si è affrettato a proclamare per affissione, alla vigilia delle elezioni - ma vi è anzi favorevole - come ha dichiarato in conversazione privata. Questo, per quanto riguarda Torre Pellice. E sia a Torre Pellice che a Luserna S. Giovanni, giunte di partiti; e di partiti che, al-

meno fino alle elezioni, si sono aspramente contrastati. Sapranno, gli elementi moderati o semi-indipendenti (di quella indipendenza che risiede nello spirito e non nelle apparenze) ricordarsi nelle nuove giunte che il loro compito è essenzialmente di amministrare e fare amministrare i comuni? Questo si domanda ora l'uomo della strada.

...e domani

È difficile prevedere, nelle due giunte della bassa valle, quale sarà il giuoco politico che faranno, nei riguardi delle giunte, le correnti democristiane. Ed è difficile prevedere quale sarà l'orientamento che prenderanno gli elementi liberali, esclusi dall'amministrazione a Luserna S. Giovanni e messi in minoranza a Torre Pellice. Non ci stupiremo, se li vedremo reagire con una violenta ripresa di propaganda che vada da argomenti di carattere sociale ad argomenti di carattere religioso. Una cosa è certa: che finché non si rinuncerà alla propaganda a base di colpi bassi, finché non si rinuncerà a scrivere, come abbiamo letto sul Pellice, che il «partito comunista italiano, strumento cieco di un imperialismo straniero... quando sarà giunto il momento, non avrà né pietà né paura e dirà la sua parola definitiva, sostenendola, se necessario, colle bombe e le rivoltelle, finché tutto il potere sarà nelle sue mani», finché si diranno e si scriveranno di queste cose, per l'uomo comune non ci sarà gran che da sperare. No, caro Pellice! Con questo genere di argomenti non si fa che regalare dei voti ai propri avversari e provocarli a delle polemiche che con delle elezioni amministrative non hanno proprio niente a che vedere! Questo risentimento genera risentimento, questo odio genera odio. L'uomo comune sa che non è chiamato ad andare verso il socialcomunista ad occhi chiusi, ma neanche a combatterlo ad occhi chiusi. L'uomo comune sa che deve tenere, anzi, gli occhi bene aperti oggi. Per vedere e per giudicare: approvando o criticando, a seconda che la verità lo richieda.

Il nostro compito

Il fatto che siamo stati esclusi dalle nuove giunte comunali della bassa valle ci consente il privilegio e ci impone la responsabilità di esercitare, in nome dell'uomo comune, questa funzione di controllo e di critica. E lo faremo.

MARIO FALCHI

L'8 aprile 1944 è morto Mario Falchi. Da Genova era venuto a Torre Pellice mezzo secolo fa e, con successo a molti altri stranieri, ne divenne uno dei migliori cittadini.

Insegnante amato di matematica e fisica al Collegio Valdese fino a pochi anni prima della morte, alla sua scuola, che non era solo un insegnamento della sua materia, passarono generazioni di studenti. Cristiano dalla mente ampia e amico dei giovani, fu uno degli animatori in Italia del movimento delle A.C.D.G. Uomo politico appassionato, fu il principale sostenitore in Val Pellice del deputato radicale di Bricherasio, Giretti, il nemico degli industriali monopolisti e degli agrari del sud, e per diversi anni rappresentò la Valle nel Consiglio Provinciale.

Prima del fascismo dirigeva un giornale progressista, il Pellice. Il fascismo gli tolse elo passò a dei mestatori. Egli passò vent'anni in attesa. In questi anni ebbe molti motivi per non essere felice. Eppure chi lo scontrava per strada vedeva sempre trasparire da lui una serenità spirituale, e quasi ingenua.

Il 26 luglio ringiovanì il vecchio esaurito, gli diede forza e ottimismo. Un suo giovane collega, aiutato da un gruppo di persone anziane, persuase col suo atteggiamento energico la vecchia direzione del Pellice, diventato nel frattempo La Voce del Pellice, a ritirarsi ed egli, avuta la rinuncia da parte di due membri del Partito d'Azione, tornò a dirigerlo e a farne uno strumento

di battaglia. Passava lunghe ore a scrivere; lo faceva quasi tutto lui, e valeva molto di più di quei mezzi giornali che si pubblicavano a Torino nel periodo Badoglio. Badoglio aveva detto «la guerra continua», e tutti i compromessisti applaudivano. Mario Falchi aspettava il momento di poter scrivere quanto sangue costava quella frase criminale. Credeva in una vicina fine della guerra, credeva che la repubblica avesse già vinto. Forse non s'interessava abbastanza del problema sociale.

Poi tornarono i fascisti con l'8 settembre, ma il giornale riuscì a tirare avanti nella generale disorganizzazione, fino al numero di Natale, che egli aveva preparato con amore, e che non uscì. Poi i fascisti lo cercarono. I partigiani gli offrirono un rifugio. Lo rifiutò: va bene per voi, ma egli si sentiva troppo vecchio, e c'era una speciale dignità nel non voler fuggire. Lo arrestarono, ma non lo maltrattarono particolarmente. Era malato, ma aveva vissuto abbastanza per vedere l'aurora di una nuova libertà. Il pensiero suo era occupato da cose religiose, e scrisse.

Il suo giornale non è più rinato. O peggio, ne è nata una contraffazione che riflette quella mentalità e difende quegli interessi per combattere i quali egli lo aveva fatto sorgere tanti anni fa.

Ma Mario Falchi è ai nostri occhi adesso, come lo è stato durante tanti anni, un esempio che si richiama alla mente quando si è nauseati dallo spettacolo quotidiano e stanchi per le difficoltà. L'esempio di un uomo che non si piega, che ama il prossimo, che ama la giustizia, che ama la libertà.

g. m.

E' UN CASINO?

Sabato 30 marzo è stata inaugurata la casa da gioco di Torre Pellice. All'inaugurazione non partecipava nessuna autorità della provincia (Pt).

Già da alcuni giorni Torre Pellice viveva in una atmosfera nuova; gruppi di «croupiers» giravano e spendevano per il paese e l'imminenza dell'apertura del casinò era evidente. I primi vantaggi economici alla popolazione si sono fatti subito sentire soprattutto nei commercianti e nei padroni di alberghi e caffè nonché in coloro che avevano alloggi da affittare. (Fra questi ultimi sembra particolarmente fortunato un noto professore del comune che, contrarissimo all'apertura della casa da gioco, le ha però bene af-

fittato la sua villa).

Se il casinò di Torre Pellice rischia di essere chiuso da un momento all'altro, perché non è autorizzato regolarmente, è lecito approfittare della sua apertura per ricavarne un argomento di propaganda politica?

Il casinò di Torre Pellice è stato dato in appalto ad una società che, fra le varie, ha fatto al comune l'offerta migliore?

Può la nuova amministrazione di Torre Pellice, per la curiosità di chi l'ha votata, pubblicare gli estremi del contratto firmato, oppure questa domanda è troppo democratica?

Questa la cronaca. Oltre la cronaca c'è ancora qualcosa che la popolazione vorrebbe sapere perché poco chiaro. E noi ci facciamo interpreti della popolazione rivolgendole alcune domande alla nuova amministrazione del comune:

Come mai la popolazione di Torre Pellice non è mai stata ufficialmente consultata né messa al corrente, a proposito dell'apertura del casinò?

E' vero o no che l'apertura di una casa da gioco deve essere autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri?

Il casinò di Torre Pellice ha avuto una tale autorizzazione ufficiale del governo, o funziona arbitrariamente per un consenso che non viene dal Presidente del Consiglio?

Se il casinò non gode della regolare autorizzazione ministeriale, non va considerato come una bisca clandestina?

Se il casinò di Torre Pellice è, fino ad ora, una bisca clandestina, perché non intervengono a chiuderlo i Carabinieri e la Pubblica Sicurezza?

Chiacchierando dal balcone

Caro Onorevole, lei ieri sera era sul balcone e noi cinque metri sotto. Una sua frase non c'è piaciuta, appunto perché detta da Lei aveva un significato polemico. La frase è quella in cui parlando dei nostri candidati, che ha clas-

sificato suoi amici, ha detto che potevano cantare il mea culpa se non erano stati eletti.

Il nostro mea culpa lo cantiamo perché abbiamo sbagliato credendo che non si dovessero guidare i votanti, ma solo indirizzarli proponendo loro un certo numero di nomi, e in questo abbiamo sbagliato per eccessiva buona fede.

Se, e ci pare, nella sua allusione c'era l'intenzione di rimproverarci perché ci siamo rifiutati di far lista insieme a lei, allora le dobbiamo dire che

la nostra tesi alla prova dei fatti si è dimostrata la più giusta; come pensa lei per es. che noi avremmo accettato che ai nostri candidati si facesse propaganda col manifesto rosso pro casa da gioco? No, non abbiamo sbagliato a non unirli con lei, anche se abbiamo perso questa partita.

Vede, caro Onorevole, questa nostra sconfitta ha per noi l'effetto che avevano i grossi rastrellamenti quando com-

battevamo. Dopo ogni rastrellamento noi ci sentivamo e ci dimostravamo più decisi di prima. Perdevamo sempre, sì, qualche elemento che spariva nelle valli laterali o passava in Francia per non farsi più rivedere fino a guerra finita, ma queste perdite non ci impedirono di arrivare vittoriosi ai giorni della liberazione.

E con questo vi consideriamo sempre anche noi cari amici, ma siamo ben contenti che evidente sia comparsa la differenza che c'è fra voi e noi.

VITA LOCALE

Cavour

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.
Vittoria della lista D. C. con 14 seggi contro 6 della lista indipendente. Al P. d'A. un posto con il compagno Crespo.

Macello

Domenica pomeriggio alcuni oratori comunisti e del P. d'A. si recavano alla Stella, dove parlavano alla popolazione del luogo e sostenevano un contraddittorio con un democristiano. Successivamente essi si recavano a Macello, dove erano più volte applauditi dalla folla che sostava numerosa in piazza. Alcuni liberali che erano pure sul luogo non hanno risposto ad alcuni vibranti attacchi ai loro partiti.

Torre Pellice

PARTITO D'AZIONE.
Una delle immediate conseguenze delle recenti elezioni amministrative, è un aumento di richieste di iscrizione al nostro Partito. Le domande di iscrizione vanno presentate presso il Caffè d'Italia - Torre Pellice.

UGET-CAI. - Mercoledì 10 c.m., al Teatro Trento, alle ore 20.30, la Sezione del CAI rappresenterà la commedia *Peg del mio cuore*, di Hartley Manners, e *Le due cióche*, di Nino Costa. Si invita tutta la popolazione ad intervenire a detta rappresentazione il cui incasso, come già detto, sarà interamente devoluto a favore dell'erigendo rifugio «Willy Jervis». I biglietti sono in vendita presso la cartoleria Hugon e nei principali negozi.

Domenica 7 c.m., tutti gli ugetini sono invitati a trovarsi alle ore 6 davanti alla sede per compiere una gita al Vandalino.

ARRESTI. - L'attività solerte ed intelligente dell'Arma dei Carabinieri portava all'arresto, avvenuto il 30 u.s., per misura di P.S., dei siciliani Sciamaca Santo di Luciano e Pattenella Salvatore di Andrea.

Domenica sera, a Santa Margherita, alcuni individui in evidente stato di ubriachezza attaccarono lite con alcuni carabinieri, venendo ad una violenta colluttazione. Alcune di queste persone sono già state arrestate: i fratelli Morel; gli altri sono attivamente ricercati.

COOPERATIVA LUCE ELETTRICA - Assemblée degli azionisti. - Il giorno 30 marzo alle ore 17, nei locali della Cooperativa di via Roma, ha avuto luogo l'annuale assemblea degli azionisti della Cooperativa Luce Elettrica. Gli amministratori ed i sindaci hanno presentato le loro relazioni che sono state accettate senza osservazioni degne di nota. Un gruppo di azionisti ha presentato un ordine del giorno chiedendo la convocazione di una seduta straordinaria di azionisti onde addivenire ad una radicale trasformazione della Società ed a un rimodernamento degli impianti. A tale scopo non si è proceduto alla nomina dei nuovi amministratori dando mandato agli attuali amministratori dimissionari di reggere la Società per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione fino alla seduta straordinaria.

SPORT

CAMPIONATO DI CALCIO la DIVISIONE (Girona F) - Val Pellice-Racconigi 3-1 (2-0).
Mentre l'assenza di Charbonnier l'ha influito sull'efficacia della difesa, il

rientro di Visconti, ha dato agio alla Val Pellice, di segnare due reti dovute al suo centrattacco, rispettivamente al 40 del primo tempo e al 73 del secondo tempo; la terza rete veniva segnata su calcio di rigore di Rivoira al 44 del 1 tempo.

Il Racconigi otteneva l'unico punto per merito di Rossi.

La Val Pellice ha nettamente dominato l'avversario; e speriamo possa uscire vincitrice domenica prossima nella partita che disputerà sul campo del Carignano.

RISULTATI GARE:
Val Pellice - Barge 0 - 1.
Circolo S. Martino - Edelweiss 0 - 5.

MALINCONIE

Ci sono dei contadini che non hanno votato certi contadini, perché «quel candidato è una brava persona, ma è soltanto un contadino».

Ci sono degli operai che non hanno votato certi operai, perché «quel candidato è una brava persona, ma è soltanto un operaio».

Ci sono delle donne che non hanno votato certe donne, perché «quella candidata è una brava persona, ma è soltanto una donna».

Morale della favola: contadini e operai, votate preferibilmente quelli che sono ben vestiti e che hanno studiato e che sanno parlare! Donne, votate i vostri bambini! Così, vi troverete sempre bene.

Direttore resp.: ROBERTO MAIAN
Pubbl. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147
Lino Tipo Arti Grafiche - Torre Pellice



MAGNADYNE
REGINA DELLA RADIO

- Riparazioni e vendita
- Rivolgersi esclusivamente al rappresentante

GRIGLIO G. via ARNAUD vicino Municipio TORRE PELLICE

LETTINO PER BAMBINI, ferro smaltato bianco, sponde ribaltabili, CARROZZELLA, vendonsi occasione, Viale Rimembranza, 7.

A LA TÒR A L'ÁN VÔTÁ

'N ti pais dè la Tòr
dumìnica pasà
a l'an fait i j' eleSSION
'n clima 'd libertà

për nòminè i cònsiè
a regi i neuv dèstin
d'le sorti d' comune
e a ndè s'i j' cadreghin.

E tuti a sòn còrd
a fè so brau d'over,
e i j' omni e le fòmne
còn coeur pur e sincer.

Che mòviment còl di
s'la piassa e për le strà,
e quanti manifest
s'i j' mur j' erò 'mplacà

a fè la pròpaganda,
ognun për so parti
che chi për chiel vòtava
saria nen pentì.

I liberali për primi
a l'an stampàn tanti,
e peul i sòcialista,
còl di giornàl 'Avanti;

a l'è peul d'co rivale
còl dèl parti d'assion.
Nsòma a gn'era 'n ticciò
da fene indigestion.

Ma che fèrment 'nt i j' animi
che granda agitassion
còl di che le scròtinio
l'an fait 'nt le session!

Da'n post a l'aòt còria
la gent e i candidà
e tuti stavò 'nt l'ansia
n'atesa d'i j' vòtà.

'T vèdie 'd face scure
e d'òtre sòridente
che c'iair a dimòstravò
d'i j' vòt esì còntente;

a jera nvece d' còle
che ben savìò stèrmè
l'afan a j' tórmentava
vèdant j' autri pie pè.

E 'n còste condission
a sòn passà d'òl di,
finchè ier finalment
i vòt a sòn surti.

I sòcialista 'n testa
a l'an avù vittoria
còn còl che n'ema l'òr
a j' erò 'n graduatoria;

suces enorme propi,
talchè quasi al còmplet
'l popòl l'a vòtaje,
mòstrand soi prèdilet.

I liberali 'nvece
sòn stait sensa cònfòrt
malgradò che s'èl 'Pellice,,
l'avìò s'òfja fort;

e sòn intrà a fè part
'n numer d' minuransa
avend ognun d' j' pònt
secònd la sua impòrtansa.

Còl dèl parti d'assion
'nvece a l'an perdù
e gnanca un d'la lista
a l'a pòdù 'ndè sà.

Son si am rincèrès propi,
lò disò francament,
pèrchè a rappresentavò
na part d'i còmbattent

che a l'època d'i j' morò
e di j' tedesch vilan
a l'an pià part ativa
còn j' arme tra le man.

e cònta la tirannide
la pel a l'an rischià
pèr dene finalment
còst'era d' libertà.

Eben mi sòn sicur
che se i partigian mort
pòdù vòtè l'aveisò,
lò disò pian e fort.

la lista d'èl 'Gielle,,
l'avìò ben guardà,
e almenò quicadun
saria stait vòtà.

E còn sònsi mi terminò,
ed augurò ogni ben
a còsti vint cònsiè,
sicur che mòtòben

a savran piessè a coeur
nostre necessità,
marciand còn retitudine,
GIUSTISIA E LIBERTÀ!

DINO GARDIOL

Perosa Argentina

Il giorno 7 corrente il compagno Bianucci parlerà alle ore 10.45 nel Teatro del Popolo.

Il giorno 8 corrente, avrà luogo la Fiera.

Pinerolo

ELEZIONI.
Coloro che finora non hanno ancora avuto il certificato elettorale devono ritirarlo in Comune, all'Ufficio elettorale dalle 9 alle 17.

Giovedì della scorsa settimana l'avv. Guglielminetti della D. C. illustrava al Teatro Sociale i punti di vista del suo partito riguardo alle elezioni amministrative e politiche. Alcune sue affermazioni venivano riprese dal compagno R. Ribet, comunista, che, sostenuto da gran parte del pubblico, accusava la D. C. di non aver preso posizione riguardo al problema istituzionale, e di essere la sostenitrice degli interessi delle classi reazionarie e di godere dell'appoggio del clero politicante.

Domenica 31 alle 10.30, dal balcone del Caffè Commercio parlavano alla popolazione l'avv. Bavetti e l'operaio Alisio della D. C.; mentre al pomeriggio la signora Paietta e il compagno Roveda parlavano a nome del P. C., riscuotendo, specialmente la prima, i vivi applausi della folla.

Sabato 30 corrente ha avuto luogo una manifestazione al Cinema Nuovo, indetta dal Fronte della Gioventù; è stato proiettato un film partigiano.

Rorà

LA SEZIONE COMBATTENTI DI RORÀ comunica:

I lavori per la costruzione de «La Casa del Combattente» iniziatisi con offerta spontanea di mano d'opera da parte di tutti i cittadini di Rorà, proseguono con entusiasmo senza pari.

A costruzione ultimata verrà effettuato l'impianto di una piccola segheria che consenta la lavorazione del legname necessario per la ricostruzione delle 66 abitazioni incendiate dai nazifascisti per rappresaglia alle azioni partigiane. Rorà, che ha tanto sofferto dalla guerra, deve per potersi risollevare, essere aiutata da tutti coloro che lo possono e che vogliono adoperarsi per la battaglia della ricostruzione che qui vede in prima fila i Combattenti. Non è più il momento di cullarsi su platoniche illusioni; occorre lavoro, volontà e collaborazione. A tutti coloro che hanno potuto conoscere il minuscolo paese di Rorà, sperduto tra i monti, come meta ideale di villeggiatura e di turismo, i Combattenti rivolgono il loro accorato appello nella speranza di essere aiutati nell'opera meravigliosa tendente unicamente al benessere sociale di tutta una popolazione modesta ma laboriosa che a stento ritrae dal lavoro arido dei campi di alta montagna i mezzi necessari di sostentamento e di vita.

Molti collaborano per la raccolta dei fondi necessari per il realizzo del grande progetto. Le offerte possono essere inviate direttamente alla Sezione Combattenti di Rorà oppure consegnate alla signorina Lidia Salvagiot, di Torre Pellice, che ne curerà l'inoltro.

San Secondo

Ricordiamo a tutti i lettori e simpatizzanti del nostro giornale che il Pioniere è in vendita in San Secondo presso l'Ufficio Postale (sig. a Terragno) e presso la privativa della borgata del Rocco (sig. Godino).

ANCORA DELLE ELEZIONI.
In seguito ad uno spoglio più attento, si è scoperto uno sbaglio di cento voti a danno di Berteza Albino (socialista) che ha 787 voti, anziché 687 come ufficial-

LINEA FERROVIARIA Torre Pellice - Bricherasio - Pinerolo - Torino	Torre Pellice p.	4.40	6.18	8.55	12.25	16.35	18.25
Bricherasio a.	4.56	6.33	9.10	12.41	16.50	18.41	
Torino a.	5.12	6.35	—	12.45	17.00	18.48	
Torino p.	6.40	8.15	—	14.20	18.25	20.90	
Torino a.	—	6.25	7.55	13.10	—	18.30	
Bricherasio a.	—	8.06	9.19	14.41	—	20.00	
Torre Pellice a.	—	5.20	8.19	9.30	14.45	17.10	20.02
Torre Pellice a.	—	5.35	8.35	9.45	15.00	17.25	20.18

I viaggiatori in partenza da Torre Pellice alle ore 4.40 ed alle ore 16.35 trasborderanno a Bricherasio sui treni provenienti da Barge. I viaggiatori in partenza da Torino alle 7.55 proseguiranno da Bricherasio su apposito treno.

Sono soppressi alla domenica i seguenti treni:
p. Torre Pellice 12.25 — p. Torino 13.10.

TRAMVIA ELETTRICA PINEROLO - PEROSA

ORARIO IN VIGORE DAL 21 DICEMBRE 1945

Soppr. alla Dom. Dom.

Torino P.N. p.	6.25	7.55	13.10	17.08	18.30
Pinerolo a.	7.38	9.00	14.20	18.22	19.42
Pinerolo p.	4.40	6.25	8.00	10.15	11.25
Villar Per. a.	5.20	7.05	8.40	11.00	12.06
Pinerolo p.	5.40	—	—	—	12.15
Perosa a.	6.00	7.25	9.05	11.20	12.35
Perosa p.	5.00	6.40	7.30	9.30	11.45
Villar Per. a.	5.20	7.00	7.50	10.05	12.05
Pinerolo p.	5.40	—	—	—	13.55
Pinerolo a.	6.17	7.37	8.27	10.40	12.45
Pinerolo p.	5.29	6.56	—	—	13.10
Tor. P.N. a.	6.40	8.15	—	—	14.20

Fermate facoltative: Ponte Lemina - Riaglietto Figuera - Ponte Turina - Malanaggio - Francia.
A Villar Perosa, allo Scalo Cordero fermeranno soltanto i treni 3, 5, 7, 11, 15, 17, 17 bis, 21, 2, 4, 4 bis, 6, 8, 10, 16.
Nei giorni feriali nei quali la R.I.V. non lavora, oltre i treni feriali 13, 14, 19, 20, 21, 22 verranno soppressi i treni 3, 4 bis.